

- DTT: TV locali, appello urgente: "frenate la morsa del fisco"
- DTT: l'olocausto delle TV locali, ecco i dati concreti della strage
- TV: trust pericolosi, "l'accordo Telecom-Mediaset si farà"
- DTT: LCN, quelli che aspettano... la normativa
- FREQUENZE: in corso il consolidamento di Persidera
- TV: il mercato italiano 2014-2016 spartito da Rai-Mediaset-Sky
- TV: la saga del canone Rai, confusione e inquinamento politico
- AGCOM: chiusi siti web che facevano streaming per la Serie A
- TV: secondo una ricerca la broadband tv crescerà dal 2016
- TV: su ReteCapri il nuovo programma "Delitti & Misteri"
- TV: la svendita di Rai Way tampona il buco nei conti della Rai



TV LOCALI PROSSIME AL COLLASSO

APPELLO URGENTE:

FRENATE LA MORSA DEL FISCO

"Una persona anziana si è sentita male all'interno degli uffici di **Equitalia** di Corso Meridionale a Napoli. L'uomo aveva 86 anni ed è deceduto mentre, seduto, aspettava il suo turno per essere ricevuto e probabilmente pagare delle tasse". Questa la cronaca di una ordinaria giornata di pagamento delle tasse a Napoli lo scorso 4 dicembre. Ultimo episodio di una lunga scia anche più grave, soprattutto con imprenditori messi al muro dalle cartelle esattoriali che li hanno spinti a compiere l'estremo e disperato gesto: il suicidio.

**EQUITALIA
PUO'
UCCIDERE**

Qui non si tratta di evadere, ne' di fare i furbi. Si tratta di sopravvivenza, non solo delle imprese che hanno da sempre dato lavoro e prodotto ricchezza per il paese, ma delle persone fisiche! In particolare, tra i tanti settori che stanno affrontando la crisi, quello televisivo indipendente è particolarmente drammatico a causa anche di altri motivi non legati alla crisi. Un mix micidiale che sta decimando il numero di aziende attive, soprattutto le tv locali, mentre la quasi totalità rimasta a galla boccheggia legata agli ammortizzatori sociali che non fanno altro che prolungarne l'agonia.

IL CONDONO RESTA L'UNICA SOLUZIONE

Più passa il tempo e più i margini di manovra si restringono. Mentre fino ad alcuni mesi fa le soluzioni potevano essere molteplici e ben articolate, ora siamo nella fase di emergenza più grave, quella che nel mondo marinaro viene classificata come "abbandono nave". Per evitare questo, ribadiamo le uniche due azioni urgenti da intraprendere all'unisono: aumento delle misure di sostegno e condono una tantum.

1) potenziare le misure di sostegno alle radio e tv locali già colpite dal **Governo Berlusconi** da decrementi programmati nell'arco di più anni per "facilitarne" la mazzata;

2) attuare in modo 'una tantum' un CONDONO straordinario su tutto il contenzioso fiscale, anche sulla scorta dei suggerimenti proposti dalla **Commissione UE** agli **Stati** membri (in tema di crisi) per consentire di azzerare il debito col fisco e tentare la ripresa della regolare attività produttiva evitando di eliminare altri posti di lavoro, di chiudere aziende che garantiscono in primis il diritto all'informazione grazie ad una pluralità di voci, soprattutto quelle delle realtà provinciali.



L'OLOCAUSTO DELLE TV LOCALI

ECCO I DATI CONCRETI CHE MOSTRANO LA STRAGE

Dopo il passaggio al digitale terrestre è stato un vortice, un risucchio verso gli abissi senza fine. Molteplici cause con l'enorme responsabilità del **Governmento** centrale, sia di destra che di sinistra, hanno affondato un settore che un tempo era vitale, specchio della creatività, della democrazia e di un tipico "prodotto" *made in Italy*, fucina e serbatoio di idee e talenti per le tv nazionali che contano. Oggi il panorama è tristemente disastroso, e a darne una finestra arriva per la prima volta uno studio sul settore commissionato dal **Corecom Lazio a It Media Consulting** che, in sintesi, evidenzia:

- Tutte le tv locali assieme hanno gli stessi dipendenti di **Mediaset**, fanno un decimo del suo fatturato e un centesimo dei suoi ascolti.
- **LA PUBBLICITÀ** che a livello nazionale tra il 2008 e il 2012 è scesa dell'11,7%, nelle locali è crollata del 37,5%, nel Lazio ancora peggio, quasi del 50%. dagli 85 mln del 2012 sono passati ai 60 del 2013 e ai 55 di quest'anno.
- **I COSTI** sono saliti del 13% a livello nazionale e del 75% nel Lazio, dove ci sono 49 editori e ben 164 canali.
- **GLI ASCOLTI** delle emittenti rilevate dall'**Auditel**, scendono: sono passati, sul totale nazionale, dallo 0,16% del 2007 allo 0,03% del 2012.
- A livello locale e soprattutto sulle *news* (finora il vero punto di forza di queste tv) si sente fortissima la concorrenza di Internet, ma da parte degli editori non vengono rilevate strategie importanti per sviluppare la loro presenza sul web.
- **LE FREQUENZE** delineano meno spazio nell'etere. per fine aprile, secondo quando stabilito dallo "sblocca-Italia", le locali della fascia adriatica che creano interferenze con l'estero dovranno spegnere le loro frequenze una decina sono le pugliesi a rischio e nei prossimi anni toccherà alle regioni tirreniche e alla Sicilia che generano conflitti rispettivamente con la Corsica e con i maggiori paesi affacciati sul Mediterraneo. In totale sono 76 i canali da spegnere a fronte di un irrisorio indennizzo di 51mln di Euro (in pratica 0,30 centesimi per abitante).
- **CANONI FREQUENZE** con discutibili criteri per la determinazione con clamoroso vantaggio per **Mediaset** rispetto alle tv indipendenti locali e nazionali. Situazione al momento "congelata" dal **MISE** ma ancora nel portafoglio dell'**AGCom**.
- **LCN, NUMERAZIONE DEI CANALI SUL TELECOMANDO** ancora senza un definitivo epilogo, con un mercato falsato dalla prima normativa di genere (delibera **AGCom** N. 366/10/CONS) annullata da **Tar** e **Consiglio di Stato**, che hanno affossato soprattutto le tv locali storicamente leader in ascolti.



TRUST PERICOLOSI



L'ACCORDO TELECOM-MEDIASET SI FARA'

L'ANNUNCIO DI BEN AMMAR

"Telecom, come tutte le grandi compagnie di telefonia di Spagna e America, ha bisogno del quadruple, deve cioè fornire telefonia fissa, mobile, Internet e televisione. Dunque i contenuti saranno necessari. Telecom ha già un accordo con Sky, ne farà uno con Mediaset". Lo ha detto Tarak Ben Ammar, consigliere di amministrazione di Telecom Italia, intervenendo a Mix 24, su Radio 24, secondo quanto riportato dal Corriere delle Comunicazioni.

Ben Ammar si è poi spinto a parlare anche di un eventuale accordo tra Mediaset e Sky: "I gruppi di media in futuro con le piattaforme digitali dovranno trovare un accordo per operare in più settori - ha detto - E credo che qualcosa dovrà succedere anche in Italia tra Berlusconi e Murdoch. Penso che in futuro arriveranno a un accordo. Intanto si amano e si rispettano. Io farei di tutto, se possibile, perché ci sia una piattaforma e non due".

Proseguendo a tutto campo sulla Tv, quanto alla Rai, Ben Ammar ha sostenuto che "il servizio pubblico dev'essere l'ambasciatore della terra, delle radici. La Rai non deve fare troppa tv commerciale, deve vendere il Made in Italy, la vostra cultura, la bellezza dell'Italia è nelle cose che nessun altro ha. Il ruolo della Rai, come tra l'altro la Bbc o France 2, non sono orientati soltanto agli spot. Servono più contenuti che vendono ciò che è l'Italia, le sue radici. Perché all'estero si vede tutto, su internet. Quindi la Rai diventi l'ambasciatore del Made in Italy, che è la vostra ricchezza".

Quanto alla rete Telecom, Ben Ammar ha specificato che a suo avviso "non verrà scorporata". "Però - ha aggiunto - si può pensare Telecom anche scorporata dalla rete, perché è solo in Italia che l'operatore è privato con la rete privata. In Francia no, in Germania no, in Inghilterra no. Telecom era pubblica, è stata privatizzata da un governo. Non è che adesso dici agli investitori che hanno messo decine e decine di miliardi 'scusate, ci siamo sbagliati, la scorporiamo'. Io non ci credo, e sarebbe un danno anche per la libertà".

L'ITALIA PAESE DA SEMPRE UNO SPAZIO APERTO ALLA FORMAZIONE DEI MONOPOLI

Il digitale ha aperto il campo della convergenza e questo gradualmente negli anni ha reso possibile l'eventualità di unioni tra settori un tempo assolutamente separati: media e tlc. Ora, siccome in Italia soffriamo da sempre di monopoli in questi settori, aver cancellato quella barriera naturale tra i due mercati consente l'ulteriore pericolo di concentrazioni pericolose perché, per esperienza storica, non vengono regolate, controllate dall'Antitrust e dall'AGCom. Visto il passato non possiamo quindi che essere terrorizzati da quanto si potrà delineare nel prossimo futuro secondo le parole di Ben Ammar.



QUELLI CHE ASPETTANO... LA NORMATIVA

In silente ma belligerante attesa che finalmente i giochi si chiudano sul fronte del varo del nuovo schema LCN, con la fine dell'attività commissariale e con la predisposizione dello schema definitivo da parte dell'AGCom, ci si attende giustizia per le tv locali storicamente leader in ascolti (collocazione nel primo range previsto per l'emittenza locale) e per le nazionali generaliste non più spezzate in più range (come avvenuto per **ReteCapri**).

In questo clima così teso e contorto in cui non sono mancate voci di presunti tentativi di percorrere vie poco trasparenti per assicurarsi da parte di taluni grandi operatori una posizione di prestigio sul telecomando, fa male constatare che alcune associazioni di tv locali che dovrebbero lottare per garantire equità e non discriminazione, propongano e sostengono il mantenimento degli attuali posizionamenti LCN. Perché? Ci sono forse interessi ben precisi da difendere? non certo quello delle tv indipendenti.

ANCORA IN CORSO IL PROCESSO DI CONSOLIDAMENTO DEL TERZO MONOPOLISTA



Gruppo Editoriale
L'Espresso Spa

= **Persidera**

"In relazione alle notizie apparse sulla stampa, **Telecom Italia Media** precisa che il processo di valorizzazione di **Persidera**, avviato nei mesi scorsi, è tuttora in corso. Inoltre, allo stato attuale, più di un soggetto ha manifestato interesse per la società". Così in un comunicato **TiMedia** replica alle voci che lasciavano intendere che l'asta

per la cessione dei *multiplex* che **Telecom Italia** detiene insieme al gruppo **L'Espresso** tramite la *joint venture* **Persidera** non avesse finora riscosso l'attenzione degli investitori.

Un rumor dopo il quale il titolo di **TiMedia** in borsa era arrivato a registrare una flessione del 9,09% in Borsa. Secondo quanto anticipato stamattina dal *Sole24ore* a oggi sarebbe pervenuta agli *advisor* **Banca Imi** e **Mediobanca** soltanto un'offerta preliminare, quella del *private equity* **Clessidra**. Una proposta, quella di **Clessidra** - secondo quanto ricostruito dal quotidiano, che sarebbe tra l'altro lontana dalla cifra che **Telecom** e il gruppo editoriale pensavano di poter ottenere, vicina ai 500 milioni di euro. Una circostanza sulla quale, secondo le voci di corridoio, si sarebbe aperta una riflessione sull'eventuale congelamento della procedura. Ricostruzione che l'azienda controllata da **Telecom Italia** ha tenuto a smentire ufficialmente. **Persidera**, in cui sono confluiti le infrastrutture tv di **Telecom** e dell'**Espresso**, è partecipata al 70% da **TiMedia** e al 30% dal gruppo editoriale, e conta su tre *multiplex* provenienti da **Telecom** e due dall'**Espresso** per la trasmissione del segnale Tv. Secondo le previsioni iniziali l'operazione avrebbe dovuto concludersi entro la fine dell'anno, registrando l'entrata in società di un nuovo importante partner societario, o la cessione completa degli asset al nuovo entrato.

IL TRIOPOLIO NELL'ETERE

E' bene ricordare che l'operazione "**Telecom + L'Espresso = Persidera**" avallata tacitamente dall'**Antitrust**, ha avuto come risultato sul piano delle infrastrutture la creazione del terzo monopolista dopo **Rai** e **Mediaset**, vale a dire un terzo operatore che detiene cinque *multiplex* nazionali in DTT.





IL MERCATO TV ITALIANO 2014-2016

PERDITA DI 213MLN IN UN ANNO MENTRE LA RIPRESA DAL 2016

Il mercato televisivo risente della lunga coda della crisi economica e nel 2014 perde complessivamente €213 milioni rispetto all'anno precedente. La diffusione delle piattaforme rimane stabile, anche se a partire dal 2016 la Broadband TV inizierà a crescere. Nel 2015 la discesa dei ricavi dovrebbe arrestarsi e a fine 2016 il mercato sarà cresciuto a una media annua del +2,6%.

La pubblicità risentirà ancora della difficile congiuntura economica e si riprenderà a partire dal secondo semestre 2015, registrando nel periodo un aumento medio del 2,3%, grazie anche alla componente online broadband. Il segmento della pay-TV, nonostante il calo previsto per il satellite DTH, crescerà nel periodo considerato del +1,6%, grazie allo sviluppo dell'offerta DTT e BBTv. Dal 2016 la pubblicità tornerà di nuovo a competere con la pay-TV come risorsa primaria del mercato. Continua la tendenza delle famiglie a spendere per i servizi televisivi in misura maggiore rispetto alle imprese. La TV a pagamento si conferma la componente maggiore della torta rispetto al canone.

NEL 2014 IL MERCATO E' TOTALMENTE SPARTITO DA RAI-MEDIASET-SKY

Nel 2014 **Mediaset**, **Rai** e **Sky Italia** si spartiscono ancora la quasi totalità del mercato con una quota del 94%, in calo di un punto percentuale nel corso del triennio considerato. **Sky Italia**, pur confermandosi ancora il principale attore, vede ridursi il divario da **Mediaset** e **Rai**. **Mediaset** sorpassa **Rai** e ritorna secondo operatore. Gli *Altri Operatori* crescono più della media mercato. Nella pubblicità **Mediaset** rimane il principale operatore, con oltre la metà delle risorse, ma riduce leggermente la propria quota di mercato, a vantaggio soprattutto degli *Altri Operatori*. Cresce la componente *Altri Operatori* (BBTV). Gli *Altri Operatori* registrano una crescita media superiore al 10%, confermando un trend manifestatosi negli anni precedenti. **La7** e **Discovery Italia** insieme rappresentano circa 2/3 dei ricavi degli *Altri Operatori*. **Discovery Italia** diventa il quarto operatore dopo **Sky Italia**, **Mediaset**, e **Rai**. Nella pay-TV **Sky** rimane il principale operatore, ma perde quote di mercato, soprattutto a vantaggio di **Mediaset Premium**.

RICAVI PUBBLICITARI: OTTOBRE CONFERMA IL MONOPOLIO MEDIASET

I dati **Nielsen** relativi al mese di ottobre 2014 certificano l'inversione di tendenza della raccolta pubblicitaria **Mediaset** (-5,2%) sia rispetto al mercato totale delle emittenti televisive (-7,0%) sia nel confronto diretto con il principale competitor (-14,9%). Un risultato decisamente migliorativo se comparato al mese di settembre (-6,2%) comunicato con l'ultima trimestrale **Mediaset**. Quanto al mese di novembre, la concessionaria **Publitalia** nel corso di un incontro odierno con i clienti pubblicitari ha comunicato un'anticipazione sui dati di chiusura: la raccolta complessiva **Mediaset** di novembre segna una crescita di oltre il 7% rispetto a quella conseguita nel novembre 2013. Un risultato molto positivo per **Mediaset** e un segnale significativo nella direzione dell'auspicata ripresa degli investimenti pubblicitari.

CRISI DELLE TV LOCALI

Ultime recenti notizie su tv storiche alle prese con la crisi e il ridimensionamento: in Sardegna i sindacati lanciano l'allarme. "Ancora non si è spento l'eco dell'ultima vertenza nel settore - denuncia **Tonino Ortega**, segretario generale **Uilcom Sardegna** - che **Videolina** apre le procedure di mobilità, con la prospettiva di licenziamento di metà del personale tra giornalisti, impiegati e tecnici di produzione".

LA SAGA DEL CANONE RAI SOLO CONFUSIONE E INQUINAMENTO POLITICO

Torniamo a parlare di canone **Rai** riportando le parole di **Mauro Roffi** su *Millecanali*.

*In Parlamento, visto che non c'è nulla di effettivo da discutere, nonostante i tanti annunci, alla fine, siamo al momento delle mozioni e degli 'impegni' che il **Governo** sarebbe in teoria tenuto a mantenere. In realtà sono semplici schermaglie, perché la battaglia effettiva, al momento, non si capisce se e quando in realtà sarà combattuta e l'impressione è che alla fine si andrà ad un intreccio con l'altra battaglia ancora più importante che si deve svolgere di qui a pochi mesi, quella sulla governance della stessa **Rai**, alla scadenza dell'attuale Cda e degli attuali vertici.*



*Ma cosa è successo con il provvedimento che doveva cambiare tutto sul canone **Rai**, abbassandone l'importo e eliminando l'evasione (altissima, specie al Sud) grazie all'ormai mitico abbinamento con la bolletta elettrica? Dopo una fase confusa, le cose sembravano essersi assestate su una soluzione non priva di una certa logica, che quasi dimezzava l'importo del canone (il **Governo** avrebbe così fatto la sua bella figura con la gente, perché poi il canone, si sa, è una tassa assai odiata) e contemporaneamente ne legava il pagamento alla bolletta elettrica, eliminando un'evasione quasi 'di massa' che all'estero è sconosciuta. La **Rai** non ci perdeva ma addirittura, in alcune prospettive rosee delineate, ci guadagnava e allora si dissertava persino su cosa fare del gettito extra, perché a Viale Mazzini non può certo tornare l'epoca dei bilanci 'troppo gonfi' e delle 'spese allegre'.*

*Tutto troppo bello per essere vero. Ecco allora che il mitico emendamento alla legge di Stabilità che doveva prevedere tutto questo non ha visto la luce, perché il canone legato alla bolletta elettrica proprio non piace a tanti, a partire dalle aziende di elettricità, ma soprattutto ha visto insorgere l'alleato di Centro-Destra di **Renzi**, ovvero l'NCD di **Alfano**. Nella partita si è impegnata a fondo la non dimenticata ex ministra **Nunzia De Girolamo**, che ha detto: 'La bolletta elettrica non si tocca e il canone qui non deve andare; semmai potrebbe essere inserito nella dichiarazione dei redditi'. Niente emendamento, dunque, e tutto ai blocchi di partenza.*

Per il CNT-TPD il canone resta un onere senza più senso essendo la Rai diventata a tutti gli effetti una tv commerciale sottraendo, quindi, le risorse pubblicitarie agli operatori nazionali indipendenti e alle tv locali. Ragione di esistere potrebbe essere la sua destinazione a tali operatori per garantire equità.



CHIUSI SITI PIRATA CHE FACEVANO STREAMING PER LA SERIE A

L'AGCOM HA AGITO SU SEGNALAZIONE DI MEDIASET

Giovedì 4 dicembre l'AGCom ha accolto le segnalazioni di Mediaset e ordinato la disabilitazione dell'accesso ai siti pirata *Portalzuca.net* e *Itsat.info* ai sensi del Regolamento sul diritto di autore. Dall'inizio del Campionato di calcio 2014-2015, *Portalzuca.net* e *Itsat.info* trasmettevano illecitamente in diretta i match di Serie A di cui Mediaset detiene i diritti di sfruttamento economico acquisiti con ingente impiego di risorse. Mediaset esprime piena soddisfazione per i tempestivi provvedimenti AGCom che dimostrano la determinazione dell'Autorità per la difesa del diritto di autore e per la tutela degli editori che investono in contenuti. Un atto di fermezza che si conferma l'unica strada contro lampanti attività di pura pirateria che nulla hanno a che fare con la libera manifestazione del pensiero. I provvedimenti odierni costituiscono un precedente positivo per ulteriori istanze presentate da Mediaset all'Autorità contro ripetute violazioni di propri diritti online relativi a opere cinematografiche e serie tv.

...GUARDA CASO, INCREDIBILE LA TEMPESTIVITA'!!

Ci stupisce davvero la tempestività con cui l'AGCom sia intervenuta per garantire la legalità nel diritto d'autore. Guarda caso l'azione mira a difendere gli interessi di Mediaset. Non si era mai registrata tale tempestività in altre anche più gravi situazioni, valga per tutte il clamoroso caso dell'LCN, dove addirittura i giudici del Consiglio di Stato avevano espressamente chiesto all'Autorità di provvedere a rifare la normativa LCN con carattere di urgenza eliminando gli aspetti discriminatori nati con la precedente regolamentazione. A Napoli direbbero "A chi figlio e a chi figliastro", cioè trattamento di favore per qualcuno piuttosto che per qualcun altro. Ci auguriamo che l'AGCom possa intervenire altrettanto tempestivamente anche per risolvere non solo la questione LCN, ma molte altre legate alle frequenze e a garantire pluralismo ed equità nel mercato televisivo.

LA BROADBAND TV CRESCERA' DAL 2016

Secondo le rilevazioni della società di ricerca e consulenza specializzata nel campo dei contenuti digitali, la diffusione delle piattaforme rimane stabile, anche se a partire dal 2016

la **Broadband TV** inizierà a crescere. Quanto all'andamento dei ricavi, nel 2015 la discesa dovrebbe arrestarsi, mentre il segno più dovrebbe tornare a fine 2016, quando si prevede una crescita del 2,6%. Anche il settore pubblicitario dovrebbe iniziare a vedere la luce in fondo al tunnel, dal momento che si prevede l'uscita dall'attuale congiuntura difficile e una ripresa dal secondo semestre 2015, con un aumento medio del 2,3%, "grazie anche - spiegano da **It Media Consulting** - alla componente online broadband". Continua intanto la tendenza delle famiglie a spendere per i servizi televisivi in misura maggiore rispetto alle imprese, con la TV a pagamento che si conferma la componente maggiore della torta rispetto al canone.

IL CNT-TPD RICORDA CHE NEL PROPRIO SITO
WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT

È POSSIBILE CONSULTARE E SCARICARE TUTTI I NUMERI DEL 'CNT-INFORMA' GRAZIE
AD UN ARCHIVIO ON-LINE CHE CONTIENE LE EDIZIONI DEGLI ULTIMI TRE ANNI

NOVITA NEL MONDO DELLE TV NAZIONALI INDIPENDENTI GENERALISTE: SU RETECAPRI ARRIVA IL NUOVO PROGRAMMA "DELITTI & MISTERI"

Continua senza sosta il lavoro di **ReteCapri** - emittente televisiva generalista che trasmette sin dal 1982 in tutta Italia - per migliorare ed arricchire il palinsesto nel nuovo panorama televisivo del digitale terrestre. Arriva nel palinsesto **Delitti&Misteri**, che andrà in onda ogni settimana il giovedì alle ore 22.30 al termine del film delle 21.00 (esclusi i giovedì 25 dicembre 2014 e 1 gennaio 2015), con replica il venerdì dopo il film di seconda serata intorno alle 24.00, e il sabato alle ore 19.00. **Delitti&Misteri**, è un programma con il quale si affronteranno, giornalisticamente e scientificamente, quelli che sono i temi e gli episodi criminali più gravi e clamorosi dei nostri giorni. Sarà un approccio totalmente diverso rispetto a quello al quale sono abituati gli spettatori dei vari *talk show* tradizionali, veri e propri salotti televisivi in cui in tanti si improvvisano criminologi ed esperti "nel nulla" per ogni tipo di caso o di dramma. Qui non ci sarà spazio per la morbosità, per il clamore a tutti i costi. **Delitti&Misteri** vuole approfondire veramente le vicende partendo dai fatti, sentendo tutte le parti in causa e tutti i protagonisti andandoli a cercare sul teatro delle varie vicende, dando voce alle ipotesi, alle conclusioni ufficiali ma anche alle cosiddette piste alternative.

Ogni settimana si partirà da un caso di cronaca nera per indagare un intero fenomeno attraverso la voce di criminologi, grafologi, avvocati, magistrati, medici, psichiatri. Alcune tematiche permetteranno poi di scendere sul terreno della giustizia e della malagiustizia, piaga italiana che ingolfa la civiltà e lo sviluppo del nostro Paese. Si farà senza mai parlare di politica o di partiti. Il programma nasce sulla scia dell'omonimo mensile "**Delitti&Misteri**" ideato e diretto da **Francesco Mura**, in vendita in edicola. In questo difficile e impegnativo viaggio ci sarà la costante presenza del professor **Francesco Bruno**, il decano dei criminologi italiani che con le sue analisi illuminerà anche il più fitto buio dei misteri e dei delitti che si proveranno a raccontare. Oltre a **Francesco Mura** e a **Francesco Bruno**, saranno numerosi i personaggi di spicco del mondo della Giustizia italiana che di volta in volta si alterneranno per commentare i fatti analizzati. A partire da **Paolo De Pasquali**, criminologo e docente universitario a Firenze; **Simonetta Costanzo**, psicoterapeuta e criminologa, **Angelo Esposito**, criminologo del Ministero di Giustizia, il giudice **Angelo Matteo Succi** del Tribunale di Terni; l'avvocato **Maurizio Ceconelli**, la grafologa **Alessia Cigliano** e tanti altri ancora.



IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.

ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it dove poter scaricare il modulo di adesione. **Uniti si vince.**



LA SVENDITA DI RAIWAY TAMPONA IL BUCO RAI

Il cda **Rai** ha preso atto all'unanimità dei risultati dei primi nove mesi dell'anno che si sono chiusi con una perdita pari a 137,3 milioni di euro dovuta sostanzialmente - spiega **Viale Mazzini** - ai tagli decisi dal governo. Escludendo l'impatto di tali tagli, la perdita sarebbe stata di circa 25 milioni di euro, in miglioramento rispetto al 2013, se si considera l'incidenza dei grandi eventi sportivi (i Mondiali di calcio in Brasile) pari a 95 milioni di euro. La riprevisione di chiusura di fine anno evidenzia una gestione operativa in sostanziale equilibrio e un risultato netto positivo grazie al collocamento di una quota della partecipazione in **Rai Way** che ha bilanciato gli impatti dei tagli con una forte riduzione dell'indebitamento di gruppo rispetto al 2013.

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°96 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo info@coordinamentonazionaletelevisioni.it



Direttore: Costantino Federico
Reg. Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa - Spedizione gratuita via e-mail
e-mail: info@coordinamentonazionaletelevisioni.it
Sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it